“Non loro… ma NOI…”

“La gioia di una comunità per tutti – fragilità, disabilità e inclusione”

SCHEDA SINODALE

Preghiera iniziale di invocazione allo Spirito

ADSUMUS, SANCTE SPIRITUS

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l’ignoranza,
non ci renda parziali l’umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

IN ASCOLTO DELLA PAROLA (At 3,1-8)

[1]Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. [2]Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l’elemosina a coloro che entravano nel tempio. [3]Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un’elemosina. [4]Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». [5]Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. [6]Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». [7]Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono [8]e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

Lo storpio, ogni giorno, viene portato lì dai parenti per chiedere l’elemosina. Quando vede Pietro, stende la mano. Pietro lo fissa intensamente e gli dice: *“Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!”.*
Pietro è senza oro e argento, ma con il potere, se non di guarirlo dalla disabilità, di guarirlo <u>nella</u> disabilità. Lo fissa intensamente: in quel gesto c’è tutta l’umanità con cui Pietro si mette in relazione con quell’uomo. La sfida, allora, potrebbe essere uscire dalla pastorale della sola testimonianza per le persone con disabilità, che tocca sicuramente il cuore, per passare ad una pastorale dell’ascolto attivo. Come ci suggerisce un giovane autistico: “Aiutateci a creare dei ponti tra noi e voi”.

QUALI SONO I NOSTRI ATTEGGIAMENTI NELLA FRAGILITA'?

1. **primo giro di condivisione:** ***Ciascuno si lascia interpellare dalla domanda e prepara la risposta***
   a) **riconoscere.**
      – Conosco/conosciamo nel territorio le realtà che seguono le persone disabili?
   b) **interpretare** Riportando alla mente le esperienze di fragilità vissute nella propria vita (in prima persona oppure accanto ad altre) e rileggendole in profondità
      – Quali scoperte sono emerse?
      – Quali difficoltà ho incontrato?
      – Quali intuizioni hanno suscitato?
   c) scegliere. Individua tre aspetti, tra quelli sopra emersi, che vuoi condividere con gli altri

Vengono lasciati 4-5 minuti di silenzio per riflettere e preparare l'intervento.
Ognuno è invitato a contribuire con un intervento di massimo 3 minuti.

per preparare il proprio intervento
a)
b)
c)

2. Secondo giro di condivisione

Alla conclusione degli interventi si passa al secondo momento finalizzato a condividere quanto l'ascolto delle esperienze degli altri ha suscitato in ciascuno:

– Che cosa ci ha colpito di più di quanto abbiamo ascoltato dalle altre persone?
– Dove ci sembra di cogliere maggiormente l'opera delle Spirito?
– Vi sono tensioni e/o priorità che affiorano?
– Come dare risalto al racconto delle famiglie o delle singole persone fragili, nella nostra vita/nella nostra comunità?

Anche a questo momento vengono lasciati 4-5 minuti per riflettere e preparare l'intervento.
Ognuno ha 3 minuti per l'intervento.

per preparare il proprio intervento

3. Raccolta dei frutti

Ultimo giro di condivisione dando i soliti 3 minuti per ogni partecipante:
Il brano ci svela la dinamica dell'accompagnarsi fra persone fragili. Nell'ascolto di ognuno all'interno del cammino sinodale, ci troviamo insieme, nella pari dignità di uomini e battezzati.
Alla luce di quanto ascoltato dalla narrazione dei partecipanti, quale passi o azione concreti prevedere nelle nostre comunità per aiutarci a:

- sviluppare una reale attenzione alle reciproche fragilità,
- tessere una rete di ascolto/condivisione/collaborazione tra TUTTI,
- diffondere la cultura e la pratica dell'inclusione?